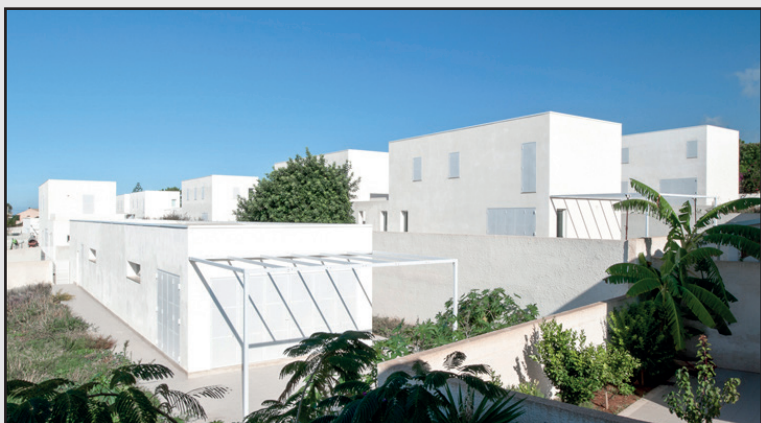


.architettando

Rubrica di cultura e informazione architettonica, bioedilizia & interior design



SOCIAL HOUSING ITALIANO

È italiano il vincitore della Sesta edizione della Biennale Internazionale di Architettura "Barbara Cappochin" che quest'anno ha premiato il social housing con il progetto "A2M Social Housing" a Marina di Ragusa dell'architetto Nunzio Gabriele Scriveres.

Con cadenza biennale, il concorso celebra le migliori opere di architettura che abbiano saputo investire nella qualità del costruito e nella riqualificazione urbana, per migliorare la vivibilità dentro e fuori dalle nostre case.

Unanime la decisione della Giuria nel commentare il vincitore "A2M Social Housing" definito "come un progetto in grado di risolvere, con un disegno raffinato, scarno e di grande equilibrio compositivo, la sfida di realizzare alloggi a basso costo in un contesto paesaggistico importante ma spesso violato". Si tratta di un progetto per la realizzazione di una serie di case unifamiliari a Marina di Ragusa, dove il comfort ambientale e la qualità dello spazio domestico siano alla base della costruzione, dimezzando però i costi senza rinunciare all'efficienza. Accanto al progetto vincitore A2M Social Housing, la Biennale Internazionale ha poi premiato con la "Medaglia d'oro Giancarlo Lus", l'opera di architettura per il "Paediatric Centre" di Emergency a Port Sudan progettato dallo studio Tamassociati, già vincitori del premio Aga Kahn Awards, e ritenuta tra le più innovative e sostenibili sotto il profilo del risparmio energetico e dell'utilizzo delle energie rinnovabili. La Giuria ha assegnato anche tre menzioni d'onore della sezione internazionale rispettivamente allo studio spagnolo Barge Bouza Arquitectura con l'opera "Cultural and Ethnographic Center Of Mandeo River" a La Coruña (Spagna); allo studio finlandese Avanto Architects Ltd con l'opera "Chapel of St. Lawrence" a Vantaa (Finlandia); all'architetto Iñáqui Carnicero (Spagna) con l'opera "Hangar 16 Matadero Madrid" ed una propria menzione speciale allo studio svedese Tham & Videgard Arkitekter con l'opera "Tree hotel" a Harads (Svezia). "Da tempo ci battiamo affinché i giovani architetti possano avere sempre nuove opportunità - ha sottolineato Leopoldo Freyre, Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti - ed il fatto che sia proprio un giovane a risultare vincitore di un Premio di architettura così prestigioso è per tutti noi motivo di grande speranza per il futuro della nostra professione. Una professione che deve tornare ad occupare quel posto di rilievo che le compete. L'Italia è sempre stata, infatti, il Paese della "buona architettura", potrà esserlo ancora di più se tornerà ad occuparsi delle città e del paesaggio, a risolvere i problemi della condizione del patrimonio edilizio italiano, ad innovare i modelli e le tecniche dell'abitare, a promuovere la sostenibilità ecologica ed economica".



ECO COURTS

Come risparmiare pagando meno in bolletta, ridurre i consumi e dimezzare gli sprechi? La soluzione più semplice è nascosta proprio nella vita domestica e la dimostrazione arriva dal progetto EcoCourts.

Nato nell'ambito dei progetti Life+, sostenuti dalla Commissione europea, Eco Courts (cortili ecologici) parte proprio dall'idea che i condomini siano il luogo ideale dove iniziare una gestione sostenibile delle risorse e risparmiare, partendo prima di tutto dalle azioni collettive dei cittadini che in queste strutture vivono.

La dimensione domestica è il luogo ideale dove intervenire mettendo in atto azioni virtuose e strategie energetiche. Per sviluppare il progetto saranno attivate 2 "comunità", una fisica e una virtuale. La prima coinvolgerà alcuni condomini associati ad ANCAb-Finabita, la seconda tutti i cittadini e le famiglie che vorranno aderire alla web community Eco Courts.

L'obiettivo sarà quello di risparmiare risorse attraverso azioni mirate ad ottenere una riduzione del 30% sul consumo di acqua a livello domestico, del 15% di riduzione dell'energia consumata e del 15% nei rifiuti prodotti.

Per raggiungere gli obiettivi prefissati, il progetto Eco Courts ha ideato un vero e proprio kit di strumenti informativi e interattivi per la gestione eco-efficiente della abitazioni, il Sustainable Family Tutorial.

Il kit è fornito nelle due versioni sperimentali, la prima destinata ai condomini coinvolti in Finabita e l'altra destinata alle web community, e comprenderà uno strumento di calcolo e monitoraggio dei consumi e una raccolta di eco-consigli per aiutare i cittadini a gestire meglio le risorse.

Per passare dalla teoria alla pratica e farsi un'idea precisa del progetto, i visitatori del portale web Eco Courts potranno accedere alla "casa virtuale", navigare nelle sue stanze e ricevere informazioni relative ai diversi ambienti e a tutti gli elementi della struttura che incidono sul consumo di risorse: dal frigorifero alla caldaia, dal lavello ai sanitari, dalla dispensa alla cesta dei giochi, arrivando a calcolare la CO2 risparmiata attraverso le buone pratiche.

Quattro progetti pilota destinati complessivamente a circa 318 famiglie, sono già stati avviati per sperimentare il tutorial e misurare sul campo le potenzialità del servizio, avviando una serie di interventi per ridurre i rifiuti e risparmiare energia ed acqua: illuminazione al LED per le parti comuni, biciclette condivise, acqua potabile condominiale per ridurre i consumi, raccolta condominiale di olio da cucine, fino alla distribuzione di riduttori di flusso per tutti gli appartamenti.

Architettando Risponde

Se avete delle domande da sottoporre alla rubrica Architettando a cura di Pietro Spampatti basta scrivere una mail a lapiazza@lapiazza.it: riceverete risposta via mail o nei prossimi numeri della rivista!

QUAL È IL MATERIALE DA COSTRUZIONE PIÙ SOSTENIBILE?

La sostenibilità degli edifici, dei materiali e dei processi costruttivi viene definita grazie al calcolo del loro Carbon Footprint, ovvero il quantitativo di anidride carbonica che viene prodotto durante il loro intero ciclo di vita. Dato che l'industria delle costruzioni è uno dei settori più inquinanti, per illustrare con la massima semplicità questo meccanismo, il Materials Council ha realizzato "In The Scale of Carbon", un'infografica presentata in occasione del London Design Festival, che rappresenta fisicamente il volume di materiali da costruzione che può essere prodotto per ogni tonnellata di CO₂ emessa, mettendo in evidenza il rispettivo Carbon footprint. Il poster rappresenta una serie di cubi di varie dimensioni corrispondenti ai materiali da costruzione: più grande è il cubo e maggiore sarà il volume di materiale che può essere prodotto per la stessa quantità di emissioni di CO₂.

